

sia il loro oggetto ed il numero degli intervenuti.

« Ferri, Prampolini, Nofri, Morgari, Garavetti, De Felice-Giuffrida, Zabeo, Costa Andrea, Gattorno, Barzilai, Bissolati, Socci. »

Segue una proposta di soppressione dell'articolo 1 bis sottoscritta dagli onorevoli Badaloni, Prampolini, Nofri, Morgari, Barzilai, Costa Andrea, Bissolati, Gattorno, Zabeo, Ferri, Socci, che è pure stata svolta.

Segue un emendamento così formulato:

« L'autorità di pubblica sicurezza non potrà mai vietare le riunioni o assembramenti pubblici all'aperto se non quando questi impediscano in modo assoluto la viabilità. In tal caso i contravventori al divieto ecc. ecc.

« Nofri, Prampolini, Morgari, De Felice-Giuffrida, Garavetti, Gattorno, Barzilai, Costa Andrea, Bissolati, Ferri, Pansini. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nofri per isvolgere il suo emendamento. (*Alcuni deputati si raccolgono intorno al banco dell'oratore*).

Ma non vadano a far rumore vicino all'oratore! Onorevole Nofri, abbia la bontà di discendere un poco più in basso.

**Nofri.** La discussione oggi avvenuta, e che ha riassunto, secondo me, quella lunghissima dei giorni scorsi, ha dimostrato all'evidenza una verità che più di una volta qui e fuori di qui è stata espressa, e cioè che non vi è peggior legislatore di un abile avvocato. Ed infatti noi abbiamo udito esprimere in quest'Aula e dall'onorevole Zanardelli e dall'onorevole relatore e dall'onorevole ministro guardasigilli, cioè, da tre valentissimi giureconsulti, opinioni che assolutamente fanno a pugni fra di loro.

Difatti l'onorevole Zanardelli afferma, come affermiamo noi, che la tendenza dei provvedimenti politici, e quindi anche l'articolo 1 bis sulle riunioni, è, evidentemente, reazionaria; da parte dell'onorevole relatore, e più ancora da parte dell'onorevole ministro, si afferma, invece, tutto il contrario, vale a dire che questa tendenza, applicata in particolare a quell'articolo 1 bis, è assolutamente liberale. È naturale, quindi, che noi, in mezzo a queste due opinioni così diverse, temiamo assai della verità dell'una e della sincerità dell'altra.

L'onorevole relatore e l'onorevole ministro si meravigliano della nostra opposizione e di quella dell'onorevole Zanardelli, ed aggiungono che proprio essi, dopo più di cinquanta anni di regno, hanno scoperto che, nella legislazione italiana c'era una lacuna gravissima, che dava luogo all'arbitrio più sconfinato da parte dell'autorità di pubblica sicurezza. Preziosa confessione invero è questa, da parte di un Governo, che viene a confermare ed a proclamare che, per cinquanta anni, siamo vissuti nell'arbitrio, senza che nessuno, all'infuori di noi, se ne accorgesse; preziosa confessione inquantochè, mentre questo arbitrio faceva così comodo ai Governi ed era per loro un'arma di difesa e d'offesa così potente, ad un tratto, proprio nel momento in cui paventavano e paventano la rivoluzione sociale, questi Governi si disarmano di questo mezzo potente, e abbandonano lo Stato, abolendo l'arbitrio, alla vera libertà, e quindi alla possibilità morale e materiale del trionfo dei sovversivi! (*Conversazioni animate*).

Io domando che sugo c'è a parlare quando al banco dei ministri si fa un'animata conversazione!

**Presidente.** Parli pure: la Camera si trova in condizioni tali da poterla ascoltare.

**Nofri.** Io non desidero tanto l'attenzione della Camera, quanto quella dell'onorevole ministro.

**Presidente.** Continui, onorevole Nofri.

**Nofri.** L'onorevole ministro e l'onorevole relatore hanno dichiarato che vogliono, in tutti i modi, far cessare questo arbitrio, e quindi dare allo Statuto e alle leggi una vera impronta liberale; anzi l'onorevole relatore è andato ancora più in là: ha dichiarato che non si tocca affatto lo Statuto, il quale, nel suo articolo 32, a proposito di questo articolo 1 bis della legge di pubblica sicurezza, non fa che promettere la libertà di riunione ed ha aggiunto che non c'era legge in proposito avvertita dallo Statuto, che fosse stata, poi, successivamente promulgata dai Governi. Ora ascoltando ciò, mi sono domandato se sia vero o no, che, dieci anni fa, in questa Camera ed in Senato, fu approvata una legge di pubblica sicurezza, che, appunto, veniva a colmare quella lacuna, che tanto l'onorevole relatore quanto l'onorevole ministro hanno lamentato in relazione con la promessa dell'articolo 32 dello Statuto.

E, fatta a me stesso tale domanda sono ve-